

IL FOCUS

Lavoratrici private a riposo a 63 anni

Per 50 mila donne uscita rinviata di tre anni. Parificazione con gli uomini nel 2016

Requisito di età per la pensione di vecchiaia lavoratrici private

(età effettiva compresa la "finestra mobile")

	Ipotesi A (aumento di 1 anno ogni 2)	Ipotesi B (aumento di 1 anno ogni 18 mesi)
2012	63	63
2013	63	63 fino al 30 giugno poi 64
2014	64	64
2015	64	65
2016	65	66
2017	65	
2018	66	

Per il 2012 è comunque previsto un aumento di due anni. A questi requisiti di età vanno aggiunti gli ulteriori mesi, che come per i lavoratori maschi, si applicano per l'adeguamento all'aspettativa di vita: 3 dal 2013 e altri 4 dal 2016

ROMA – Salirà a 63 anni nel 2012 l'età pensionabile per le lavoratrici dipendenti di imprese private e per le autonome. Salta completamente quindi la lenta scaletta di equiparazione delle regole previdenziali fra uomini e donne presentata all'Europa dal precedente governo.

Nei prossimi anni l'età salirà ancora non solo per l'avvicinamento a quella degli uomini (per i quali già oggi è di 66 anni effettivi, ovvero 65 più l'anno di attesa scattato a gennaio 2011) ma anche perché scatterà l'aggancio all'aspettativa di vita.

Al momento le alternative allo studio sarebbero due (vedi tabella). La prima, prevede un incremento di un anno ogni due. In questo modo il traguardo della parità con gli uomini sarebbe raggiunto nel 2018. La seconda, ipotizza un percorso più veloce che ci farebbe arrivare, uomini e donne, a 66 anni nel 2016. A questi schemi, ripetiamolo, vanno

comunque aggiunti gli incrementi legati alle norme sull'aspettativa di vita: 3 mesi in più dal 2013 che diventeranno 7 tre anni dopo.

Quante donne dovrebbero rimanere in più al lavoro? Secondo i calcoli pubblicati dal Sole 24 Ore si tratta di circa 55 mila lavoratrici. Questa almeno la cifra segnalata dal casellario Inps sulla base dell'incrocio dei dati relativi al raggiungimento dei 60 anni (soglia attuale di pensionamento di vecchiaia delle donne «private») e del minimo di 20 anni di contributi.

Se davvero scatterà il gradino dei 63 anni, le 55 mila lavoratrici bloccate si uniranno alle 6.350 dipendenti pubbliche, essenzialmente insegnanti, che avrebbero dovuto andare a riposo nel 2012 ma non lo possono fare perché la soglia di pensionamento per le «statali» è stata già portata a 65 anni.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

